

Bilancio attività culturale Anno sociale 2014-2015

L'attività culturale dell'anno sociale 2014-2015 si è sostanzialmente polarizzata sulle ricorrenze di due eventi fondativi della nostra contemporaneità: il 1914, inizio della Prima guerra mondiale, e il 1945, fine del Secondo conflitto mondiale.

Una convergenza cronologica più evidente nell'anno del Centenario che ha spinto gli storici a tentare una lettura organica dei due eventi - dall'inizio della Prima guerra mondiale alla fine della Seconda - riprendendo la dizione della famosa guerra che all'inizio del XVII secolo dilaniò l'Europa: Guerra dei trent'anni.

Per l'Istituto di Modena questa congiuntura, e in particolare il lavoro sulla **Prima guerra mondiale**, ha rappresentato un'occasione di crescita professionale – trattando questioni storiografiche meno frequentate rispetto ai temi di riferimento specifici dell'Istituto – e l'opportunità di consolidare o attivare partnership e collaborazioni nell'ottica del lavoro di rete. In questa prospettiva l'impegno dell'Istituto è stato determinante per la creazione di un tavolo dedicato al Centenario della Prima guerra mondiale che accogliesse soggetti istituzionali diversi (in particolare la Prefettura) rispetto ai tavoli della memoria già operativi, e allargasse la platea dei soggetti culturali. Fondamentale è stata la sinergia con il settore cultura del Comune di Modena, con i Musei civici, con l'Associazione combattenti e reduci e con la biblioteca Delfini con i quali l'Istituto ha realizzato i percorsi guidati in città e un video dedicati a Modena durante il primo conflitto mondiale, un ciclo di conferenze che hanno raccontato la Grande guerra attraverso letture, musiche e immagini e una piccola mostra allestita alla biblioteca civica Delfini, pensata per far conoscere gli aspetti sociali della guerra e il suo impatto sul nostro territorio. In parallelo, grazie alla preziosa raccolta di documenti dell'Istituto e alle immagini e agli oggetti del Museo del combattente, è stata promossa un'offerta didattica con laboratori in classe e, in collaborazione con Memo, un corso di formazione per insegnanti articolato su 4 incontri. L'enorme lavoro di ricerca condotto sull'intero territorio provinciale (l'Istituto ha collaborato e fornito consulenza a diversi progetti di ricerca attivati dai singoli comuni o scuole) avrà un suo momento di sintesi nella mostra collettiva curata dall'Istituto storico e dai Musei civici in collaborazione con la Fondazione Cassa di risparmio di Modena, allestita nel prossimo ottobre presso il San Filippo Neri. A questo proposito ci pare importante segnalare come la domanda di ricerca, progettazione e conoscenza sulla Prima guerra mondiale sia stata molto alta tanto da parte dei singoli cittadini (la partecipazione a tutte le attività comprese nel programma

generale coordinato dal Comune di Modena è andata sempre oltre la media) quanto delle scuole.

L'altro grande nucleo di attività messe in campo dall'Istituto è stato poi quello legato al **70° della fine della Seconda guerra mondiale**, quest'anno concettualmente collocato nel più ampio arco cronologico 1943-1946. In questa occasione l'Istituto è stato individuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (tradizionalmente sostenitrice dei progetti più significativi dell'Istituto storico) come soggetto deputato alla raccolta e alla valutazione dei progetti elaborati sui territori di sua competenza che avrebbero concorso alla richiesta di finanziamenti. L'Istituto storico ha quindi svolto un importante ruolo di coordinamento dal punto di vista organizzativo ma anche tentando di costruire un progetto organico che riuscisse a mettere in evidenza tanto la specificità dei singoli territori quanto la pluralità degli approcci di divulgazione, di linguaggi e di pubblici. Ne è scaturito un progetto complessivo di grande qualità che ha certamente avuto il suo epicentro attorno al 25 aprile a Modena con **Play Festival del Gioco**, l'inaugurazione delle installazioni urbane **Memorie Solide**, la presentazione dell'App **Modena 900** e il consueto appuntamento con **Festa per tutti**, ma si è irradiato su un territorio molto più vasto in modo multiforme: il memoriale e il totem multimediale a **Pavullo**, la bicicletтата a **Sassuolo**, i laboratori teatrali, i diorami e i percorsi a Fanano, ma anche i concorsi musicali itineranti realizzati a **Modena, Castelfranco** e Sassuolo da Arci e la ricerca degli studenti delle scuole secondarie superiori della provincia sulle Pietre della memoria. Un bilancio per ora positivo – una parte significativa dell'intero progetto sarà realizzata nella seconda metà del 2015 - che ha inaugurato una nuova modalità di lavoro attraverso la quale, anche in futuro, sarà possibile rafforzare il lavoro di rete e consolidare rapporti tra quanti, soggetti culturali e istituzionali, si occupano di memoria.

Un'altra rete che si è andata consolidando nell'ultimo anno di attività è sicuramente quella degli **Istituti storici dell'Emilia Romagna** che, dopo aver realizzato con successo la rivista digitale *E-review* e la mostra dedicata alla regione Emilia-Romagna come retrovia del fronte per il Centenario della Prima guerra mondiale, ha elaborato l'applicativo per smartphone **Resistenza mAPPe** dedicato ai luoghi e ai percorsi della guerra e della resistenza nei 9 capoluoghi di provincia – che ha valorizzato il lavoro ormai decennale che l'Istituto, e in particolare la sezione didattica, svolge con i percorsi in città - e ai luoghi significativi della Resistenza in pianura e in montagna della regione. Il riscontro dell'utilizzo di questo strumento innovativo per la nostra attività culturale è ad oggi estremamente positivo: **3200 accessi mensili al portale regionale e 618 app scaricate a Modena (città con il maggior numero di download della regione)**. Non è ovviamente venuta meno l'attività di ricerca storica, mission di

ciascun istituto, che si è concretizzata in un convegno internazionale dedicato alle comunità in guerra sulla **Linea Gotica** e alle politiche della memoria messe in atto per promuovere la conoscenza della storia e la valorizzazione dei territori e che nell'autunno del 2015 proporrà un secondo convegno dedicato al passaggio dalla guerra alla pace e alla violenza.

L'impegno a continuare nella riflessione sui temi della storia e della memoria, della democrazia e dei diritti di cittadinanza è proseguito in modo proficuo anche con gli altri soggetti istituzionali del nostro territorio provinciale. In particolare vorremmo segnalare lo sforzo profuso tanto dai diversi Comuni quanto dall'Istituto per arrivare ad una progettazione diversificata che consentisse di interagire, all'interno di un raggio chilometrico contenuto, con interessi e pubblici differenti. Il risultato è stato una sorta di festival diffuso: mostre, letture, conferenze, film, libri, fumetti, giochi di ruolo e concerti, una molteplicità che voleva riecheggiare la pluralità delle voci e delle storie di una vicenda collettiva che ha segnato il nostro territorio. Proprio il riferimento al Dna di una comunità ha contraddistinto il ricco programma di iniziative elaborato dal Comune di **Carpi** con cui l'Istituto storico ha collaborato sia come membro permanente del Tavolo della memoria sia con la produzione di alcune iniziative tra cui la ricerca sul profilo biografico di **Sandro Cabassi** e l'allestimento della mostra relativa e lo spettacolo dedicato alla memoria della Resistenza attraverso le **canzoni** dal dopoguerra fino ai giorni nostri per le scuole superiori.

Un diverso approccio è stato invece attuato nell'elaborazione del programma culturale di **Mirandola**. In questo caso la scelta è caduta sulla contestualizzazione storica di lungo periodo, quattro appuntamenti sul rapporto fra storia e memoria approdati al 25 aprile con lo spettacolo costruito su Musica e Resistenza, partendo dalla riflessione sui temi della deportazione, passando attraverso quelli della profuganza e dell'internamento sovietico dei Gulag. Così sempre più spesso le dinamiche vengono analizzate in contesti spazialmente e cronologicamente più ampi – **l'Europa e il '900** – cercando nella comparazione degli scenari letture in grado di abbracciare comunità complesse e variegate.

Francia e Slovenia sono gli orizzonti geografici e storici che l'Istituto sta esplorando in Europa negli ultimi anni: nel primo caso, a partire dalla collaborazione pluriennale dell'Istituto con la **Maison d'Izieu**, con la formazione dei docenti e degli studenti che intendano svolgere un approfondimento attraverso un viaggio al nuovo allestimento del Memoriale dei ragazzi ebrei sterminati inaugurato a Izieu nel 2014; nel secondo, con la realizzazione di un viaggio dedicato alla complessa questione del **Confine orientale** progettato insieme a **Fondazione ex Campo Fossoli** e **Fondazione Villa Emma** per le scuole secondarie superiori. Il progetto è maturato all'interno della convenzione

biennale dedicata ai Viaggi della memoria stipulata fra l'**Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna** e la rete degli Istituti storici della Resistenza. Quest'ultimo progetto in particolare ha interessato 5 Istituti superiori dell'intero territorio provinciale e, attraverso un laboratorio di riflessione e scrittura sia cartacea che web, ha coinvolto gli studenti rendendoli parte attiva nei processi di organizzazione delle conoscenze acquisite nel viaggio e quindi di costruzione di memoria.

Il rapporto con la Maison d'Izieu si inserisce invece nell'attività consolidata che l'Istituto svolge sui temi della discriminazione, della deportazione, della persecuzione ebraica, della shoah e delle forme di resistenza civile, attuate spontaneamente o in forma organizzata, messe in atto dalle popolazioni a partire da alcune importanti realtà presenti sul territorio come il Campo di transito di Fossoli e Villa Emma. Su queste importanti questioni e in particolare con la Fondazione ex Campo Fossoli l'Istituto ha voluto quest'anno concentrarsi in particolare sul 'dopo', mettendo al centro della propria proposta le vicende relative al ritorno dei deportati dai campi, i processi di consapevolezza storica maturati nel secondo dopoguerra, le prime forme di narrazione della esperienza traumatica del lager e la riflessione avviata, soprattutto per la questione ebraica, a partire dal processo Eichmann del 1961.

In quest'ottica si comprende pienamente quanto l'Istituto storico di Modena nell'approfondire e precisare la ricerca storica sulla Seconda guerra mondiale (da intendersi nel senso più ampio delle politiche sociali, culturali, economiche, giuridiche messe in atto in quegli anni) abbia nel tempo avvertito la necessità di connetterla all'intera storia del '900 e, in particolare, di guardare a quel conflitto – considerato anch'esso nel più complesso scenario dei fascismi europei – come snodo fondamentale della nostra storia contemporanea e causa di processi tutt'ora in atto. In questa 'maturazione' sono da collocarsi le molteplici aperture che l'Istituto storico ha saputo attuare negli ultimi anni cogliendo le domande del presente alla storia, costruendo uno spessore storico a eventi dell'attualità e dando cittadinanza, nella riflessione pubblica, a soggetti storiografici altrimenti confinati nelle accademie o negli ambiti giornalistici e politologici. Proprio con l'università di Modena e Reggio Emilia si è dunque lavorato affinché su alcune questioni cogenti della nostra attualità venissero costruiti momenti di approfondimento pubblico. Sulla scia di una collaborazione oramai consolidata – e a partire da alcuni progetti ancora in essere come “Memorie coloniali. Returning ad sharing memories”, il laboratorio sulle migrazioni e quello Russia-Europa – l'attenzione è stata rivolta nell'ultimo anno al dibattito culturale sulla laicità, alla riflessione condotta attraverso la storia e la letteratura sull'Europa dopo il Muro di Berlino e alla questione Russo-Ucraina. La valorizzazione di questo lavoro congiunto di lungo corso si è

quest'anno concretizzata nel coinvolgimento attivo dell'Istituto nella progettazione del **Master di secondo livello sulla public history** promosso dal Dipartimento di Studi linguistici e culturali – al via nell'ottobre 2015 - insieme a Fondazione ex Campo Fossoli, Istoreco e Istituto Cervi di Gattatico.

Sempre sul tema della cittadinanza e sulla storia dei processi di lungo periodo infine l'Istituto ha dato vita a un **Laboratorio di ricerca su Modena negli anni Settanta** – che a partire dall'importante ricerca di Alberto Molinari sui movimenti di base degli anni Sessanta si occuperà di soggettività, culture e forme dell'impegno politico – e un progetto di ricerca dedicato alla **memoria del lavoro e del conflitto sociale** del Novecento. Sostenuto dalla **Cgil** e per alcune sue parti anche da **Cisl e Uil**, il progetto prevede la mappatura dei luoghi del lavoro, della socialità e del conflitto sociale nella provincia di Modena, la raccolta e la valorizzazione della documentazione storica e iconografica. In questo contesto il Primo maggio è stata inaugurata la targa nel palazzo di via San Vincenzo che fu sede della Camera confederale del lavoro di Modena dal 1946 al 1970 e proposta una conferenza-spettacolo sulla memoria del lavoro nella canzone d'autore del dopoguerra.

Quest'ultimo progetto in particolare rientra nell'esperienza ormai pluriennale che l'Istituto ha maturato nel **'fare storia a partire dai luoghi'**. Su questo versante l'Istituto ha partecipato alla progettazione scientifica del nuovo allestimento del **Museo della Resistenza e della Repubblica partigiana di Montefiorino**, segue le procedure per il progetto di riallestimento e valorizzazione del patrimonio del **Museo del Combattente di Modena** e, per la prima volta, ha realizzato un ciclo di appuntamenti culturali all'interno del programma estivo delle Domeniche al parco di **Villa Sorra**. Inoltre ha gestito la programmazione culturale e scientifica del **Parco della Resistenza di Monte Santa Giulia (Monchio di Palagano)**, la raccolta della documentazione e delle testimonianze orali dei sopravvissuti alla strage di Monchio, Susano e Costrignano e del processo recentemente concluso, e la predisposizione di un percorso con segnaletica attraverso i luoghi della strage.

Proprio a questo tema è infine dedicato il progetto nazionale coordinato dall'**Insmli** in collaborazione con il **Governo della Repubblica Federale di Germania** per un **portale dedicato alle stragi nazifasciste** in Italia che prevede la realizzazione di una banca dati, un atlante digitale delle stragi nazifasciste, una pubblicazione e un convegno internazionale.

Da questa panoramica generale emerge con evidenza l'attenzione crescente che l'Istituto ha dedicato alla pluralità dei **linguaggi** e alla diversificazione degli strumenti divulgativi e comunicativi. Il 2014-2015 è stato infatti un anno peculiare per l'Istituto anche nell'ambito della comunicazione, area ormai da alcuni anni in evoluzione al ritmo dei cambiamenti nei linguaggi culturali e

sociali contemporanei. Accanto al persistere di modalità tradizionali nella divulgazione dei contenuti e delle attività (editoria, giornali, radio e televisione, newsletter), nel tempo si è rivolta sempre più attenzione ai nuovi strumenti digitali. La condivisione di fonti e informazioni sul web, in particolare in occasione del 70° della Liberazione, si è avvalsa di nuovi strumenti rispondenti a esigenze specifiche: le tante iniziative e agli approfondimenti legati all'anniversario si sono concentrati nel nuovo sito web tematico, che è andato ad affiancarsi a quello istituzionale. Il costante aumento di interazioni e traffico sui **social network** (pagina Facebook e profilo Twitter, ai quali quest'anno si è affiancato il profilo Instagram dedicato alla mostra Memorie Solide) si è arricchito grazie al nuovo utilizzo di contributi video – come quelli realizzati per il lancio della mostra Memorie Solide inaugurata il 22 aprile – e al coinvolgimento collettivo tramite gli hashtag #70anniliberi e #memoriesolide. La campagna di **crowdfunding** “Sostienici!” ha permesso in poco tempo di raccogliere un contributo significativo attraverso la promozione online di t-shirt dedicate al 70° della Resistenza, una delle quali illustrata dal fumettista Roberto Baldazzini. Il linguaggio *slow* del disegno è stato protagonista anche di una maratona di sketch-crawling con protagonisti giovani artisti che hanno lasciato testimonianza grafica dei luoghi della guerra e della Resistenza in città.

Da questa combinazione di **linguaggi analogici e digitali** dipende oggi la capacità dell'Istituto storico di farsi sentire e comprendere, e quindi di essere davvero al servizio del maggior numero possibile di cittadini e istituzioni sul territorio anche negli anni a venire, limitatamente alle risorse a disposizione.

Ci avviamo a chiudere questo bilancio culturale ricordando un elemento peculiare della nostra attività e della nostra mission che è stato gravemente penalizzato negli ultimi anni, tanto dalla scarsità delle risorse economiche, quanto dalla crescente domanda di 'eventi': il **patrimonio bibliografico e documentario**. Se da un lato l'aumento delle richieste di donazioni e depositi all'Istituto - sia di raccolte librerie sia di archivi - rappresenta il consolidamento nel tessuto culturale del nostro territorio della specificità dell'Istituto storico come Archivio della società civile (cioè l'Istituto che raccoglie documentazione delle forme associative delle società contemporanee: movimenti, associazioni, partiti, sindacati ecc) dall'altro determina, in parallelo, la necessità di un incremento tanto delle risorse umane e professionali quanto degli spazi per la gestione di questi fondi.

Nonostante la rilevanza oggettiva della documentazione conservata (sia per la ricerca sia per la produzione di un'attività culturale e didattica di buon livello) e malgrado l'attività pluriennale che l'istituto svolge per la conservazione e la catalogazione dei propri fondi bibliografici e documentari, siamo costretti a rilevare la grave difficoltà in cui abbiamo operato quotidianamente e il rischio di

non poter soddisfare le richieste che ci vengono inoltrate. Purtroppo, negli ultimi periodi, molto del lavoro svolto è stato realizzato anche in modo volontario sia dagli operatori sia dai volontari effettivi dell'Istituto che, da anni, consentono alla struttura di mantenere un livello soddisfacente degli standard imposti dalle linee guida regionali in tema di archivi e biblioteche. Per quanto riguarda l'**archivio** quindi, l'unica attività praticabile seguita dall'archivista si è concentrata sulla revisione e la bonifica dei dati relativi ai fondi già descritti e riversati nella piattaforma regionale XDams (Partito socialista sezione di Carpi, Pds di Modena, fondo Pompei e fondo Ennio Manzini) e per la **biblioteca** è stato avviato un analogo processo di revisione della catalogazione precedente dei fondi (Ferrarini e Resca), dei periodici e uno studio sulla storia istituzionale della biblioteca dell'Istituto.

Augurandoci di aver fornito le indicazioni minime e utili a comprendere lo spirito e il metodo seguiti dall'Istituto in questo anno così denso di appuntamenti, chiudiamo questa relazione con un **ringraziamento**, che vuole essere anche un **auspicio** a proseguire nel lavoro di rete che ha reso possibile questa proposta così ricca e variegata, al parterre sempre più ampio dei soggetti con cui l'Istituto ha collaborato: il Comune di Modena e tutti i comuni della provincia, la Regione Emilia-Romagna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, l'Archivio di Stato di Modena, i Musei civici di Modena, il Centro musica, le biblioteche Delfini e Poletti, Memo, la Fondazione Fotografia, la Fondazione San Carlo, la Fondazione ex Campo Fossoli, la Fondazione Villa Emma, la Cgil, l'Anpi, l'Alpi, l'Anmig, l'Ancr, l'Arci, il Centro documentazione Donna, Moxa, Memorie coloniali, la Fondazione Modena 2007, l'Associazione culturale Mezaluna, l'Associazione Insolita, Officina della memoria e tutti gli Istituti della Resistenza della rete emiliano romagnola e nazionale.

Publicazioni cartacee e digitali

Autore e titolo	Editore	In collaborazione con
Alberto Molinari , <i>Il tempo del cambiamento. Movimenti sociali e culture politiche a Modena negli anni Sessanta</i>	Editrice Socialmente di Bologna, 2014	Cgil Modena, Cisl Modena e Fondazione Modena 2007
Maria Carfi e Giovanni Taurasi , <i>Dalla notte all'alba della democrazia. I Comitanti di Liberazione Nazionale di Modena (1943-1946)</i>	Mimesis Edizioni, 2015	Archivio di Stato di Modena e l'Istituto storico di Modena
Matteo Al Kalak (a cura di), <i>Una Chiesa nel tempo, clero e società a Modena dalla Restaurazione al Concilio Vaticano II</i>	Edizioni di storia e letteratura, 2014	Promosso dall'arcidiocesi di Modena-Nonantola
Giulia Ricci , <i>Processi di formazione dell'Unione Europea. Un'esperienza di scambio storico-culturale con la Francia.</i>	E-Review vol. 1, 2013	Istituti storici dell'Emilia-Romagna
Meris Bellei , <i>Conservare e divulgare: la biblioteca dell'Istituto storico di Modena dalle origini agli anni Ottanta</i>	E-Review vol. 2, 2014	Istituti storici dell'Emilia-Romagna
Alberto Molinari , <i>Dopo Caporetto: i profughi a Modena.</i>	E-Review vol. 2, 2014	Istituti storici dell'Emilia-Romagna
Josè Carrasso , <i>Giornata del ricordo. Superare le letture ideologiche attraverso lo studio di storie sovranazionali.</i>	E-Review vol. 2, 2014	Istituti storici dell'Emilia-Romagna
Giulia Bondi (a cura di), <i>Storie dal confine mobile. Una redazione di studenti in viaggio tra Venezia-Giulia e Slovenia</i>	Tipografia Negri 2015	Assemblea legislativa Emilia, Fondazione ex campo Fossoli, Fondazione Villa Emma
Metella Montanari , <i>Pensare digitale. Breve riflessione sulla costruzione di una app dedicata ai luoghi della Resistenza in Emilia-Romagna</i>	Novecento.org 2015	Insml

Stage e tirocini formativi svolti in Istituto

Nome e cognome	Università/ente	Esperienza	Periodo svolgimento
Adalberto Soli	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	Tirocinio formativo e di orientamento	novembre 2014/gennaio 2015
Alessandra Di Bartolomeo	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	Tirocinio formativo e di orientamento	febbraio/aprile 2015

Dati statistici

Dati complessivi

Iniziative pubbliche e per gli insegnanti	148	Incontri di formazione per studenti	51
Laboratori didattici	152	Pubblicazioni	9
Visite guidate per studenti	80	Tirocini formativi	2

Periodo di svolgimento attività pubbliche e per gli insegnanti

Giugno 2014	2	Novembre 2014	21	Aprile 2015	44
Luglio 2014	2	Dicembre 2014	6	Maggio 2015	14
Agosto 2014	1	Gennaio 2015	7	Giugno 2015	5
Settembre 2014	12	Febbraio 2015	17		
Ottobre 2014	8	Marzo 2015	10		

Comuni coinvolti nelle iniziative pubbliche e per insegnanti

Bastiglia	1	Frassinoro	1	San Cesario sul Panaro	1
Camposanto	1	Formigine	3	San Possidonio	1
Campogalliano	2	Mirandola	13	Savignano	2
Carpi	6	Modena	71	Sassuolo	3
Castelfranco Emilia	4	Montefiorino	3	Sestola	2
Castelnuovo Rangone	1	Nonantola	3	Soliera	2
Castelvetro	1	Novi di Modena	2	Spilamberto	4
Fanano	3	Palagano	3	Vignola	1

Finale Emilia	3	Pavullo	2	Fuori provincia	6
Fiorano	2	Ravarino	1		

Comuni e classi coinvolte nelle attività laboratoriali o di formazione

Camposanto	2	Fiorano	28	Palagano	2
Carpi	6	Formigine	6	Pavullo	5
Castelfranco	6	Frassinoro	1	Sassuolo	12
Castelnuovo Rangone	1	Mirandola	16	Spilamberto	11
Castelvetro	1	Modena	178		
Finale	6	Montefiorino	2	Totale classi coinvolte	283

Dati relativi agli accessi internet e download

Utenti sito web	9.006	Immagini hashtag #70anniliberi	115
Iscritti newsletters Istituto	523	Sito Resistenza Mappe visitatori/mese	3.200
Iscritti pagina Facebook istituto	5.148	Download App Resistenza Mappe Modena (da novembre 2014)	618
Iscritti profilo Twitter	733	Download App Modena '900 (da aprile 2015)	274

Riepilogo dati partecipazione

Docenti	543
Studenti	6.275
Partecipanti iniziative pubbliche	9.490
Totale	16.308